

Indice

Introduzione	pag. 3	Il momento preciso di un'azione Le preposizioni che indicano il tempo con precisione	pag. 42
Capitolo 1 Le preposizioni		L'inizio e la fine Le preposizioni che indicano l'inizio e la fine	pag. 44
Cosa sono? Cosa sono le preposizioni semplici	pag. 6	La quantità di tempo Le preposizioni che indicano la quantità di tempo	pag. 45
Con chi stanno? Le preposizioni articolate	pag. 8	Esercizi di ricapitolazione	pag. 47
Esercizi di ricapitolazione	pag. 12	Quanti anni hai? Le preposizioni che indicano le età di una persona	pag. 48
Capitolo 2 Lo spazio (prima parte)		Da giovane e da vecchio Le preposizioni che indicano i periodi della vita	pag. 49
Da dove vieni? Le preposizioni che indicano l'origine	pag. 15	A che ora...? Le preposizioni che indicano le ore	pag. 50
Dove abiti? Le preposizioni che indicano il luogo geografico dove si è o si va.	pag. 18	Capitolo 5 Il fine e la causa	
Da chi vai? Le preposizioni che indicano la persona da cui si va	pag. 20	Lavoro per vivere Il fine di un'azione con la preposizione "PER"	pag. 54
Esercizi di ricapitolazione	pag. 22	Esco a comprare il giornale Il fine di un'azione con la preposizione "A"	pag. 56
Capitolo 3 Lo spazio (seconda parte)		Ho sbagliato per colpa tua La causa di un'azione con la preposizione "PER"	pag. 58
Ripetiamo. Riassunto della prima parte	pag. 25	Muoio dal caldo Le preposizioni di causa con altri verbi	pag. 60
Sono al bar/Sono in autostrada Le preposizioni che indicano il posto in cui si è (o si va)	pag. 26	Esercizi di ricapitolazione	pag. 62
Vado a ballare Le preposizioni di luogo davanti a verbi all'infinito	pag. 32	Capitolo 6 Il trasporto, gli strumenti di lavoro e le relazioni	
Esercizi di ricapitolazione	pag. 33	Con cosa ti muovi? Le preposizioni che indicano il mezzo di trasporto	pag. 65
Altri posti. Altre preposizioni di luogo	pag. 35	Con cosa lo fai? Le preposizioni che indicano gli strumenti di lavoro	pag. 67
Capitolo 4 Il tempo		Come comunichi? Le preposizioni che indicano i mezzi per comunicare	pag. 69
Il tempo Introduzione alle preposizioni che indicano il tempo	pag. 40	Con chi stai? Le preposizioni che indicano l'unione di due persone o di due oggetti	pag. 70
		Esercizi di ricapitolazione	pag. 71

Capitolo 7

Il modo di essere

In che modo?

Le preposizioni che indicano com'è qualcuno o qualcosa pag. 74

Un ragazzo con la camicia.

Il modo di essere con la preposizione "CON" pag. 75

Un signore dal naso lungo.

La preposizione "DA" con il significato di "con", "che ha" pag. 76

Una faccia da bravo ragazzo.

La preposizione "DA" con il significato di "come" pag. 77

Una cena da ricordare.

Il modo di essere con "DA" + infinito pag. 78

Una camicia a fiori.

La preposizione "A" con il significato di "con", "che ha" pag. 79

Una barba alla Lenin.

La preposizione "ALLA" con il significato di "come", "con lo stile di" pag. 80

Spaghetti alla bolognese.

La preposizione "ALLA" con i nomi dei piatti tipici significa "come", "come a" pag. 81

Gelato al limone.

La preposizione articolata "A" quando indica con cosa sono cucinati i piatti significa "con" pag. 82

Due parole e una preposizione.

Le preposizioni "DA" e "A" quando uniscono due parole e creano una parola nuova pag. 83

Esercizi di ricapitolazione

pag. 84

Capitolo 8

Altri casi delle preposizioni "DI", "A", "DA"

Di cosa parli?

Le preposizioni che indicano l'argomento pag. 89

Di chi è "La Divina Commedia"?

Le preposizioni che indicano chi è l'autore di qualcosa pag. 90

Di cosa è fatto?

Le preposizioni che indicano la materia con cui è fatto un oggetto pag. 91

Le case di Roma.

La preposizione "DI" può indicare una cosa che fa parte di un gruppo più grande pag. 92

Mi dà del pane?

Le preposizioni che indicano la quantità pag. 93

Pensi di essere bella? Credi di essere simpatico?

I verbi seguiti dalla preposizione "DI" pag. 94

I paragoni.

Le preposizioni usate quando si confrontano due cose o persone pag. 96

Di chi è?

Le preposizioni che indicano chi è il proprietario di qualcosa pag. 97

A chi la racconti?

La preposizione "A" e il complemento di termine pag. 98

Quando cominci a studiare?

La forma verbo + "A" + infinito pag. 100

Sono stata punta da un'ape.

La preposizione "DA" con i verbi alla forma passiva. pag. 101

Tabelle riassuntive

pag. 103

Soluzioni degli esercizi

pag. 106

Introduzione

“Le preposizioni italiane” è rivolto agli insegnanti e agli studenti d’italiano sia principianti che di livello avanzato. In otto capitoli il libro analizza, descrive e spiega le principali regole grammaticali che governano l’uso delle preposizioni e propone centinaia di esercizi, giochi e attività pensati per comprendere e riutilizzare creativamente le regole studiate.

Come tutti sanno, l’utilizzo di due diverse preposizioni può dare alle frasi significati completamente diversi. È chiaro ad esempio, che nelle due frasi: “Vengo da Firenze” e “Vengo a Firenze” la sola sostituzione di “da” con “a” modifica completamente, fino a ribaltarlo, il significato della frase.

Accanto a questa “specificità” di significato è però interessante un’altra caratteristica delle preposizioni: l’assoluta mancanza di un significato univoco. Ogni preposizione può infatti svolgere molte funzioni e quindi cambiare di significato a seconda delle frasi in cui viene usata e della parola a cui è associata. Prendiamo la preposizione “a”: per essa abbiamo rilevato almeno 16 funzioni diverse quali, ad esempio, l’introdurre *il tempo* (Vengo alle sette), *lo spazio* (Vengo a casa), *il modo di essere* (Pasta al sugo) ecc. Per una persona non madrelingua questa pluralità di significati può costituire un grosso ostacolo: può risultare problematico scegliere la preposizione adatta ad esprimere il significato desiderato o può essere difficile capire il particolare senso di una frase.

L’idea del libro è che si possa imparare ad usare le preposizioni proprio partendo dal significato delle frasi. Piuttosto che concentrarsi sulla forma (le nove preposizioni) ogni capitolo tematizza un particolare ambito funzionale (introdurre il tempo, lo spazio, le relazioni ecc.) e per ogni funzione indica le preposizioni pertinenti. In definitiva viene proposto un percorso che va dal significato alla regola, dalla definizione dell’obiettivo (ad esempio introdurre il tempo) all’individuazione degli strumenti adatti a raggiungerlo (la preposizione “in”, ad esempio).

È importante notare, per evitare fraintendimenti, che i concetti utilizzati per quanto spesso si avvicinano molto ai complementi della tradizionale analisi logica, non sempre vi corrispondono completamente e anzi a volte se ne distaccano completamente.

Ogni capitolo del libro è diviso in tre parti nel seguente ordine:

- un indice degli argomenti dove sono riportate le singole regole e gli esempi d’uso. Questa parte può essere molto utile come sintesi e come strumento per trovare un orientamento nel

capitolo ma non dovrebbe essere presentata agli studenti come punto di partenza dello studio. Le regole e i gli esempi, se studiati al di fuori di un preciso percorso didattico, rischierebbero infatti di apparire troppo numerosi e/o difficili e in definitiva sterili.

- Una parte di attività che, partendo da un testo o da un'attività, fornisce agli studenti gli strumenti concettuali per capire e fissare autonomamente le regole. Questa sezione è naturalmente ricca di esercizi e i di giochi da svolgersi in classe per rinforzare e automatizzare l'uso e la pratica di quanto studiato.
- Una terza parte chiamata Rivediamo tutto dove viene ripassato quanto studiato nel capitolo mettendolo a confronto con i temi affrontati in precedenza.

In coda al libro le tavole riepilogative sintetizzano l'uso delle singole preposizioni in base alle funzioni che introducono.

Le regole dell'uso delle preposizioni sono sicuramente parecchie decine, per motivi pratici il libro non le esaurisce tutte. Sicuramente insegnanti e studenti troveranno casi di utilizzo di preposizioni non analizzati; per non appesantire troppo il libro, ci si è limitati ai casi di maggior frequenza d'uso evitando, dove possibile, un'analisi troppo particolareggiata delle sfumature.

A volte piuttosto che riportare una regola sintetica, che sarebbe risultata complicata e di difficile comprensione, si è preferito fornire gli elenchi dei nomi o dei verbi che richiedono una certa preposizione.

“Le proposizioni italiane” può essere usato sia in classe sia dallo studente in autoapprendimento. Per chi studia da solo si consiglia di seguire, almeno nei primi capitoli, l'ordine prefissato per aver modo di familiarizzare con il metodo e la struttura del libro. Al contrario, in classe, sotto la guida dell'insegnante, ogni singolo capitolo e ogni singolo argomento può essere affrontato come realtà separata in qualunque momento.

Nell'augurare buono studio ai lettori non posso dimenticare di ringraziare tutti coloro che hanno avuto la pazienza e la bontà di seguirmi e di aiutarmi nel lavoro: Giovanna Rizzo, Roberto Tartaglione, e Rosa De Simone. Un caldo grazie a Ciro Massimo Naddeo cui va senz'altro grande parte del merito di quanto fatto pur non essendo egli certamente responsabile degli errori e dei limiti del libro.

Alessandro De Giuli